

- deliberazione 18 aprile 2008, n. 954: istituzione ed attivazione presso il Dipartimento politiche sociali e del lavoro, a far data dal 21 aprile 2008, di un Ufficio di supporto dipartimentale. Tale decisione è stata motivata dalla necessità di individuare all'interno del Dipartimento una struttura di riferimento per lo svolgimento dell'ordinaria gestione degli affari amministrativi dipartimentali e, soprattutto, in grado di coordinare le attività di implementazione della normativa vigente svolta dalle strutture provinciali di secondo livello incardinate presso il dipartimento, nonché dalla necessità di supportare le articolazioni organizzative di secondo livello, fornendo le indicazioni tecniche e di sistema per assicurare un'efficiente realizzazione dei compiti istituzionali, in considerazione dell'intensa fase di riforma di settore iniziata nella XIII legislatura;

- deliberazione 24 aprile 2008, n. 1037: interventi sulle strutture di terzo livello incardinate presso il Servizio artigianato, con modifica di denominazione e declaratoria, introdotti a seguito dell'attuazione della delega di funzioni alla Camera di Commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento relativa alla gestione dell'albo dell'imprese artigiane, nonché al supporto alla Commissione provinciale per l'artigianato, operativa dal corrente anno in base al programma di attività 2008 previsto dall'accordo di programma tra la Provincia autonoma di Trento e la Camera, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1348 di data 30 giugno 2006. In particolare si è disposta la modifica della denominazione dell'Ufficio albo imprese artigiane, in Ufficio promozione artigianato e dell'Ufficio promozione imprenditoria artigiana, in Ufficio incentivi artigianato, con contestuale modifica delle rispettive declaratorie;

- deliberazione 20 giugno 2008, n. 1568: istituzione dell'Incarico speciale di supporto tecnico, da incardinarsi presso il Servizio edilizia pubblica e logistica, in considerazione del fatto che sempre più il mercato richiede la realizzazione di edifici che prevedano, oltre al rispetto delle caratteristiche tecniche funzionali anche l'utilizzo, per quanto possibile, di materiali riciclabili, possibilmente di origine locale, il tutto con l'obiettivo del risparmio energetico ed il mantenimento di precisi standard di qualità. Il principale compito del nuovo Incarico speciale è quello di elaborare proposte per la progettazione, costruzione e gestione di edifici dal punto di vista ambientale, nonché di effettuare studi e ricerche per la verifica di fattibilità tecnico-economica dell'installazione di impianti di produzione di energia rinnovabile su edifici funzionali di proprietà provinciale.

Con il medesimo provvedimento si è disposta la soppressione, a decorrere dal 23 giugno 2008, dell'Incarico speciale tutela paesaggistico-ambientale dell'architettura tradizionale di montagna, incardinato presso il Servizio urbanistica e tutela del paesaggio, istituito con deliberazione n. 3433 di data 30 aprile 1999;

- deliberazione 20 giugno 2008, n. 1619: trasformazione dell'Incarico speciale in materia di misure organizzative per la protezione dei dati personali, incardinato presso il Servizio organizzazione ed informatica, in Ufficio audit e metodi per la protezione dei dati, struttura deputata a curare direttamente gli adempimenti connessi all'esercizio delle funzioni dell'autorità di audit, di cui ai regolamenti comunitari recanti disposizioni sui fondi strutturali. Tale necessità è derivata dall'importanza che detta funzione di "audit" ha assunto nella programmazione riferita al nuovo settennio 2007-2013. Infatti, rispetto al precedente periodo 2000-2006, la funzione dovrà svolgere un ruolo più strategico e pregnante in quanto, annualmente, dovranno essere rese apposite attestazioni rispetto ai controlli puntuali e di "sistema" che sono indispensabili per il corretto avvio del successivo anno di programmazione<sup>82</sup>.

---

<sup>82</sup> Si ricorda che in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 59 del Titolo VI "Gestione, sorveglianza e controlli", Capo I "Sistemi di gestione e controllo", del regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio di data 11 luglio 2006,

In conclusione, la struttura provinciale al 31 dicembre 2008 risulta essere composta da quindici dipartimenti, cinquantasei servizi e duecentotrentacinque uffici ed incarichi speciali, suddivisi in duecentosei uffici (di cui centoottantotto strutture provinciali di terzo livello e diciotto strutture ad esse equiparate) e vent'otto incarichi speciali conferiti ai sensi dell'art. 32 della legge provinciale 7/1997.

Si precisa che il numero dei servizi, pari al massimo previsto, comprende le sole strutture provinciali di secondo livello e non le strutture equiparate a servizio, quali i tre settori dell'agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (APPA), e precisamente il settore laboratorio e controllo, il settore tecnico e il settore informazione e qualità dell'ambiente, l'agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa (APAPI), l'agenzia del lavoro, l'agenzia provinciale per i pagamenti (APPAG) ed i due servizi dell'agenzia provinciale per l'energia (APE).

Il numero degli uffici ed incarichi speciali, inferiore al massimo previsto pari a duecentotrentasei, invece, comprende sia quelli incardinati presso le strutture provinciali strettamente intese che quelli incardinati presso le strutture ad esse equiparate.

Si evidenzia, infine, che nel corso dell'anno 2008 non sono stati nuovi conferiti incarichi speciali ai sensi dell'articolo 27 della L.P. n. 7/97 e s.m..

Quanto sopra esposto può essere riepilogato dalla seguente tabella, che riporta l'articolazione dell'assetto provinciale al 31 dicembre 2008:

#### STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA PROVINCIA

	Servizi	Uffici	Incarichi speciali ex art. 32	Incarichi dirigenziali ex art. 27	Progetti speciali
Segreteria generale della Provincia	0	3		2	5
Avvocatura		1	3		
DIPARTIMENTI					
Affari e relazioni istituzionali	5	6	2	1	

contenente disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione e abrogativo del regolamento (CE) n. 1260/1999, che individua in riferimento ai fondi strutturali la figura e il ruolo dell'autorità di gestione, dell'autorità di certificazione e dell'autorità di audit, con il regolamento di organizzazione, emanato con decreto del Presidente della Provincia n. 6-86/Leg. di data 10 aprile 2007, si è disposto, tra l'altro, di attribuire al Servizio sistema finanziario pubblico provinciale la funzione di autorità di audit ed al servizio bilancio e ragioneria la funzione di autorità di certificazione. Parallelamente, al fine di garantire un maggior coordinamento trasversale e di raccordo fra i vari settori interessati dalle iniziative riguardanti il fondo sociale europeo (FSE), si è disposto di collocare presso la segreteria generale della Provincia la funzione di autorità di gestione per il fondo sociale europeo. Al fine di dare maggiore evidenza dell'autonomia e separatezza della funzione di autorità di audit rispetto alla funzione di autorità di certificazione e di autorità di gestione, nonché all'attività di pianificazione dell'intera finanza provinciale, con il regolamento di organizzazione, emanato con decreto del Presidente della Provincia n. 23-103/Leg. di data 17 ottobre 2007, entrato in vigore il 3 gennaio 2008, si è disposto di trasferire la suddetta funzione al servizio organizzazione ed informatica.

Affari finanziari	3	6	0		
Agricoltura e alimentazione	2	15	1		
Beni e attività culturali	5	5	2	1	
Industria artigianato e miniere	3	7	1		
Istruzione	4	15	4	1	
Lavori pubblici, trasporti e reti	7	18	2		
Organizzazione, personale e affari generali	5	38	3	1	
Politiche sanitarie	2	5	0		
Politiche sociali e del lavoro	2	8		1	
Programmazione, ricerca ed innovazione	4	6	2	1	
Protezione civile e tutela del territorio	6	12	4	1	
Risorse forestali e montane	3	28	2		
Turismo, commercio e promozione dei prodotti trentini	4	11	0		
Urbanistica e ambiente	1	3	3	2	
APPA		6			
APE		2			
APAPI		1			
AGENZIA DEL LAVORO		6			
APPAG		3			
Presidente		1			
	<b>56</b>	<b>206</b>	<b>29</b>	<b>11</b>	

Fonte: tabella PAT

La legge provinciale 16 giugno 2006, n.3 “Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino”, stabilisce all’art. 33 che la Provincia possa avvalersi di enti pubblici funzionali “per l’esercizio di funzioni e per l’organizzazione e la gestione di servizi pubblici riservati al livello provinciale nonché per lo svolgimento di attività di servizio strumentali alle attività istituzionali, salvo che ricorra alla concessione di servizi a soggetti terzi da individuare a mezzo di gara”.

L'ordinamento di tali enti, ai quali sono riconosciute personalità giuridica e autonomia organizzativa, è disciplinato, in quanto compatibili, dalle disposizioni previste per le agenzie dall'articolo 32 della medesima legge e dai relativi regolamenti di esecuzione.

Di seguito si presenta una breve descrizione degli enti funzionali attualmente istituiti dalla Provincia Autonoma di Trento, corredata dai principali dati contabili di competenza estrapolati dai rendiconti relativi all'esercizio 2007<sup>83</sup> e dagli indici inerenti la capacità di impegno (impegni/stanziamenti di competenza) e la capacità di pagamento (pagamenti/impegni di competenza):

#### 1) IPRASE

L' *Istituto provinciale per la ricerca, l'aggiornamento e la sperimentazione educativi (IPRASE)* istituito con legge provinciale 9 novembre 1990, n. 29 e recentemente ridisciplinato dalla legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 (art. 42) ha il compito di promuovere e realizzare la ricerca, la sperimentazione, la documentazione, lo studio e l'approfondimento delle tematiche educative e formative, ivi compreso quello relativo alla condizione giovanile, a sostegno dell'attività del sistema educativo provinciale, anche per promuovere l'innovazione e l'autonomia scolastica.

L'IPRASE fornisce supporto alle istituzioni scolastiche e formative, al comitato provinciale di valutazione del sistema scolastico e formativo nonché alla Provincia; collabora con il dipartimento provinciale competente in materia di istruzione e formazione per realizzare le attività di formazione degli operatori della scuola, anche in riferimento al personale insegnante delle istituzioni scolastiche e formative con sedi nei comuni ladini, mocheni e cimbri. Nello svolgimento dei propri compiti l'IPRASE collabora con l'Università statale degli studi di Trento, con altre università, con istituti di ricerca e di documentazione facenti capo al Ministero della pubblica istruzione e con istituti di ricerca educativa operanti in Italia e all'estero.

L'ordinamento ed il funzionamento dell'IPRASE sono stati disciplinati ai sensi della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 da un apposito regolamento approvato con decreto del Presidente della Provincia n. 10-117/Leg di data 3 aprile 2008.

Assegnazione provinciale	Stanziamenti	Impegni	Pagamenti	Risultato di amministrazione	Capacità di impegno	Capacità di pagamento
790.000,00	1.372.719,21	1.337.755,86	613.774,70	57.433,06	97,45%	45,88%

#### 2) OPERA UNIVERSITARIA

L'*Opera Universitaria* è diventata ente pubblico funzionale della Provincia con legge provinciale 24 maggio 1991, n. 9. alla quale sono affidati (art. 4) tutti i servizi di assistenza a favore degli studenti universitari.

Gli interventi realizzati dall'Opera Universitaria sono finalizzati a favorire il più largo accesso all'istruzione superiore e a consentire il raggiungimento dei più alti gradi di istruzione e di preparazione professionale agli studenti capaci e meritevoli anche se privi di mezzi, in particolare attraverso la realizzazione di servizi di mensa, servizi abitativi ed assegni e borse di studio.

<sup>83</sup> I dati relativi all'esercizio 2008 non sono stati forniti in quanto non ancora disponibili.

L'ordinamento e il funzionamento dell'Opera Universitaria sono disciplinate dalla predetta legge 24 maggio 1991, n. 9.

Assegnazione provinciale	Stanziamanti	Impegni	Pagamenti	Risultato di amministrazione	Capacità di impegno	Capacità di pagamento
13.356.088,40	21.620.639,26	21.080.634,57	14.530.729,71	600.876,96	97,50%	68,93%

### 3) MUSEO DI SCIENZE

Il *Museo tridentino di scienze naturali* è stato istituito con legge provinciale 27 novembre 1964, n. 14. Il Museo tridentino di scienze naturali ha lo scopo di creare un centro di cultura nel campo delle scienze naturali con le seguenti finalità:

- a) promuovere, coordinare e compiere ricerche naturalistiche, sia per l'incremento della scienza che delle sue applicazioni;
- b) collaborare nel campo della ricerca con istituti universitari, con organi di ricerca e con associazioni scientifiche;
- c) raccogliere, ordinare e studiare i materiali che si riferiscono alla storia naturale, con particolare riguardo a quelli dell'ambiente locale;
- d) pubblicare studi e raccolte di ricerche;
- e) contribuire alla diffusione della cultura naturalistica, anche prestando la propria collaborazione e assistenza tecnica e organizzativa alla realizzazione di iniziative promosse dalla Provincia o dai comuni, nonché di attività didattiche e di ricerca richieste dalla scuola di ogni ordine e grado, anche promuovendo iniziative ad essa adatte (4);
- f) promuovere ed aiutare la propaganda per la protezione della natura e del paesaggio

Le norme sulle finalità, sulla struttura e sul funzionamento del museo sono state stabilite con lo statuto allegato alla predetta legge.

Assegnazione provinciale	Stanziamanti	Impegni	Pagamenti	Risultato di amministrazione	Capacità di impegno	Capacità di pagamento
4.812.570,95	7.703.167,37	7.102.606,22	5.332.284,81	352.770,18	92,20%	75,08%

### 4) MUSEO DEGLI USI E COSTUMI

Il *Museo degli usi e costumi* è stato istituito con legge provinciale 31 gennaio 1972, n. 1.

Il Museo degli usi e costumi della gente trentina ha lo scopo di creare un centro di cultura nel campo etnografico con le seguenti finalità:

- a) raccogliere, ordinare e studiare i materiali che si riferiscono alla storia, alla economia, ai dialetti, al folklore, ai costumi ed usi in senso lato della gente trentina;
- b) promuovere e pubblicare studi e ricerche a carattere etnologico;
- c) promuovere ed aiutare la propaganda per la conservazione degli usi, costumi e tecnologie che sono patrimonio della gente trentina;

- d) di contribuire alla diffusione della conoscenza degli usi e costumi della gente trentina, anche prestando la propria collaborazione e assistenza tecnica e organizzativa alla realizzazione di iniziative promosse dalla Provincia o dai comuni, nonché di attività didattiche e di ricerca richieste dalla scuola di ogni ordine e grado, anche promuovendo iniziative ad essa adatte;
- e) collaborare nel campo della ricerca con istituti universitari.

Le norme sulle finalità, sulla struttura e sul funzionamento del museo sono state stabilite con lo statuto allegato alla predetta legge.

Assegnazione provinciale	Stanzamenti	Impegni	Pagamenti	Risultato di amministrazione	Capacità di impegno	Capacità di pagamento
1.437.746,91	1.658.321,62	1.608.608,58	1.070.076,42	28.887,98	97,00%	66,52%

#### 5) MUSEO DI ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

Il *Museo di arte moderna e contemporanea* è stato istituito con legge provinciale 23 novembre 1987, n. 32.

Il Museo d'arte moderna e contemporanea, allo scopo di documentare e valorizzare l'arte moderna e contemporanea, nonché di promuoverne lo studio e la conoscenza, svolge le seguenti attività:

- a) potenzia ed arricchisce le proprie collezioni attraverso acquisizioni, scambi permanenti e temporanei, donazioni e lasciti;
- b) promuove ed effettua studi e ricerche sul pensiero storico-artistico ed estetico moderno e contemporaneo;
- c) attua iniziative di informazione e di divulgazione dei fenomeni culturali ed artistici attraverso esposizioni permanenti e temporanee, iniziative editoriali, convegni, seminari, conferenze e dibattiti;
- d) realizza iniziative rivolte in particolare al mondo della scuola, atte ad avviare i giovani alla comprensione ed alla conoscenza delle manifestazioni ed espressioni artistiche moderne e contemporanee;
- e) promuove offerte e servizi culturali, nonché iniziative di informazione, promozione e pubblicizzazione del proprio patrimonio e della propria attività;
- f) cura forme di collaborazione e scambio con musei, enti, istituti ed associazioni sia pubblici sia privati;
- g) assicura, sulla base di apposite convenzioni, la custodia e l'eventuale esposizione di beni culturali avuti in deposito da enti e da privati.

Le norme sulle finalità, sulla struttura e sul funzionamento del museo sono state stabilite con lo statuto allegato alla predetta legge.

Assegnazione provinciale	Stanzamenti	Impegni	Pagamenti	Risultato di amministrazione	Capacità di impegno	Capacità di pagamento
9.344.096,13	12.478.878,34	12.208.688,46	9.476.139,87	447.243,39	97,83%	77,62%

## 6) MUSEO CASTELLO DEL BUONCONSIGLIO

Ai sensi della legge 11 maggio 2000, n. 5 è stato istituito, quale ente di diritto pubblico, il museo "Castello del Buonconsiglio, monumenti e collezioni provinciali". Il museo ha sede in Trento presso il Castello del Buonconsiglio e si avvale altresì dei castelli di Stenico, Beseno e Thun nonché degli altri immobili messi a disposizione dalla Giunta provinciale. Il museo ha lo scopo di raccogliere, conservare, documentare e valorizzare, con particolare riguardo al territorio provinciale, i beni culturali messi a disposizione dalla Giunta provinciale, ad esclusione dei beni relativi all'arte moderna dal primo romanticismo e all'arte contemporanea. Il museo svolge altresì attività di supporto alle iniziative di promozione e di valorizzazione proposte dai servizi provinciali competenti nelle materie dei beni culturali, degli archivi e delle attività culturali.

Alla luce della nuova disciplina recata dalla legge provinciale 3 ottobre 2007, n. 15 i musei della Provincia sono enti di diritto pubblico aventi personalità giuridica e il loro ordinamento dovrà essere ridisciplinato, secondo quanto previsto dall'articolo 33 della legge provinciale n. 3 del 2006, da specifici regolamenti.

Assegnazione provinciale	Stanziamanti	Impegni	Pagamenti	Risultato di amministrazione	Capacità di impegno	Capacità di pagamento
2.489.080,00	3.755.894,35	3.445.363,07	2.372.243,39	569.722,17	91,73%	68,85%

## 7) ISTITUTO LADINO

Al fine di contribuire a conservare, difendere e valorizzare la cultura, le tradizioni, la parlata e quanto concorre a costituire la civiltà ladina nel Trentino, è stato istituito con legge provinciale 14 agosto 1975, n. 29, in Val di Fassa, l'Istituto culturale ladino.

Le norme sulle finalità, sulla struttura e sul funzionamento dell'istituto sono state stabilite con lo statuto allegato alla predetta legge.

Assegnazione provinciale	Stanziamanti	Impegni	Pagamenti	Risultato di amministrazione	Capacità di impegno	Capacità di pagamento
905.970,00	1.330.834,65	1.145.658,48	741.864,27	191.566,43	86,09%	64,75%

## 8) ISTITUTO MOCHENO e ISTITUTO CIMBRO

Con legge provinciale 31 agosto 1987, n. 18, ai fini di tutelare e valorizzare il patrimonio etnografico e culturale delle popolazioni germanofone dei comuni di Palù del Fersina, Fierozzo, Frassilongo e Luserna, con particolare riguardo alle espressioni linguistiche di tali popolazioni, sono stati istituiti:

a) *l'Istituto mocheno/Institut Bersntol*, con sede in Palù del Fersina;

Assegnazione provinciale	Stanziamanti	Impegni	Pagamenti	Risultato di amministrazione	Capacità di impegno	Capacità di pagamento
318.440,00	755.094,11	601.711,36	381.601,32	186.107,88	79,69%	63,42%

## b) l'Istituto cimbro/Institut Lusern, con sede in Luserna.

Assegnazione provinciale	Stanziamanti	Impegni	Pagamenti	Risultato di amministrazione	Capacità di impegno	Capacità di pagamento
142.874,26	458.814,39	424.973,10	266.510,50	23.215,74	92,62%	62,71%

Le norme sulle finalità, sulla struttura e sul funzionamento degli istituti sono previste dai rispettivi statuto.

## 9) PARCO ADAMELLO – BRENTA e PARCO PANEVEGGIO PALE DI S. MARTINO

I parchi naturali provinciali denominati "*Parco naturale Adamello - Brenta*" e "*Parco naturale Paneveggio - Pale di San Martino*" sono stati istituiti ai sensi della legge provinciale 6 maggio 1988, n. 18. Scopo dei parchi è la tutela delle caratteristiche naturali e ambientali, la promozione dello studio scientifico e l'uso sociale dei beni ambientali. Alla luce della nuova disciplina recata dalla legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11 l'organizzazione e il funzionamento di questi parchi continuano a essere disciplinati dalla legge provinciale n. 18 del 1988 fino all'entrata in vigore del regolamento adottato nel rispetto di quanto disposto per gli enti strumentali della Provincia dall'articolo 33, comma 2, della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3.

## a) Parco Adamello-Brenta

Assegnazione provinciale	Stanziamanti	Impegni	Pagamenti	Risultato di amministrazione	Capacità di impegno	Capacità di pagamento
4.174.977,10	6.068.555,71	6.029.437,52	3.110.661,96	479.049,48	99,36%	51,59%

## b) Parco Paneveggio Pale di San Martino

Assegnazione provinciale	Stanziamanti	Impegni	Pagamenti	Risultato di amministrazione	Capacità di impegno	Capacità di pagamento
2.227.300,00	2.916.002,15	2.453.908,09	2.032.054,78	512.478,35	84,15%	82,81%

## 6.2. L'informatizzazione.

La gestione del sistema informativo elettronico provinciale è affidata in concessione, a decorrere dal 1° gennaio 2003 e fino al 31 dicembre 2021, alla Società Informatica Trentina S.p.A., in forza della convenzione n. 32296 del 20 agosto 2003, del primo atto aggiuntivo n. racc. 35471 del 22 marzo 2006 e dal secondo atto aggiuntivo n. racc. 37811 del 12 agosto 2008.

L'impegno finanziario comunicato dalla Provincia per tale gestione (parte corrente) è pari, nel 2008, ad euro 16.942.980,39<sup>84</sup>, ed è comprensivo, fra l'altro, del servizio di supporto agli applicativi informatici e dell'esercizio dei server centralizzati, dei servizi sui clienti e su

<sup>84</sup> I capitoli di bilancio ai quali sono state imputate le spese correnti sono: n. 154500/001 (attività culturali); n. 154500/002 (Provincia autonoma di Trento); n. 203050 (Autonomie locali); n. 801800 (Catasto e libro fondiario).

server decentralizzati, dei servizi di telecomunicazione, dei servizi di customer service desk (CSD), dei servizi professionali. Tale spesa è stata destinata per la maggior parte all'Amministrazione provinciale (80,18%) e per la restante parte alle attività culturali (8,31%), al catasto e al libro fondiario (7,31%) e alle autonomie locali (4,2%).

La spesa in conto capitale, derivante dallo sviluppo del Sistema Informativo Elettronico Provinciale (SIEP), nell'anno 2008, ha comportato un onere complessivo, di circa 29 milioni di euro. La composizione percentuale in merito alle principali tipologie di intervento è sintetizzata nella seguente tabella:

**COMPOSIZIONE SPESA IN CONTO CAPITALE 2008 DEL SIEP**

Importo	% sul totale	Descrizione
5.686.692,00	19,7%	interventi di telematica nel territorio ("e-applications"), relativi per la maggior parte (4.200.000,00 euro) per l'acquisizione e la personalizzazione della soluzione tecnologica per il progetto "PI-TRE" - Protocollo Informativo Trentino con un primo avvio dei servizi ivi previsti.
5.662.989,58	19,6%	acquisti di attrezzature informatiche (hardware) e relativi programmi (software) e l'attività tecnica di installazione, movimentazione, aggiunta e cambiamento a supporto del parco macchine, nonché la formazione all'uso degli strumenti di office automation affidati principalmente ad Informatica Trentina s.p.a.
3.999.932,42	13,9%	attività dell'ambito del Sistema Informativo della Scuola Trentina costituente una componente del S.I.E.P.
3.127.726,87	10,8%	servizi professionali di consulenza per la progettazione del collegamento in rete locale degli uffici della Provincia autonoma di Trento, da l'evidenza della crescente espansione della connettività in banda larga in termini, sia di servizi già in uso, che di servizi di supporto per le nuove attivazioni e dall'introduzione della tecnologia VoIP, quale soluzione di comunicazione integrata di voce e dati
1.801.800,00	6,2%	realizzazione di un sistema di sicurezza del patrimonio informativo pubblico, attraverso un'adeguata infrastruttura di data center ed un complesso di iniziative ed attività organizzative e di sviluppo di sistemi proprie del cosiddetto progetto per la sicurezza, per cui è stata istituita un'apposita area di intervento nell'ambito del Piano degli investimenti per il S.I.E.P. 2003-2008, approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1480 del 12 luglio 2004 ed aggiornato nel corso del 2008.
1.299.044,65	4,5%	attività dell'ambito del Sistema Informativo trentino della Cultura costituente una componente del S.I.E.P.
1.113.867,03	3,9%	evoluzione del Sistema Informativo Agricolo Provinciale nell'ottica, da un lato, della progressiva stabilizzazione delle attività poste a carico dell'Agenzia provinciale per i pagamenti dell'agricoltura (APPAG) e, dall'altro, della linea con il Sistema Informativo agricolo nazionale (SIAN), nonché per lo sviluppo e l'implementazione di sistemi informativi a supporto delle attività dell'Agenzia provinciale per l'energia e dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente.
1.032.000,00	3,6%	razionalizzazione delle piattaforme e dei sistemi operativi, collegati in particolare al mantenimento dell'infrastruttura Windows Server 2003 e di Windows XP Professional nel S.I.E.P., alla definizione delle modalità di introduzione di prodotti open source ed all'aggiornamento dei sistemi a supporto del progetto MITT (Mobilità Integrata Trasporti Trentino).
1.016.075,83	3,5%	progetti rivolti allo sviluppo strategico del S.I.E.P. che comportano condizioni di innovazione e/o ricerca e sperimentazione anche alla luce degli orientamenti d'indirizzo comunitari e/o nazionali in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione, progetti per i quali sono individuati specifici servizi di supporto da parte di qualificate figure professionali ed a cui si riferisce tra l'altro l'avviamento dell'Agenzia dell'Innovazione.
4.139.916,14	14,3%	altre aree di attività di importo minore
<b>28.880.044,52</b>	<b>100,0%</b>	<b>TOTALE SPESA IN C/CAPITALE</b>

sintesi ricostruita in base a informazioni comunicate dal Servizio Organizzazione e Informatica

Con soggetti diversi da Informatica Trentina s.p.a. sono stati, inoltre, conclusi contratti e sono state disposte alcune variazioni e/o integrazioni di contratti precedentemente stipulati per un importo complessivo di euro 1.075.924,7885.

<sup>85</sup> Impegni assunti, nel corso del 2008 sui capitoli n. 155000 articoli 002, 003 e 006, con la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 1.100/2008, con le Determinazioni del Dirigente del Servizio Organizzazione ed Informatica n.

Ancora, ai fini dello sviluppo del S.I.E.P., sono stati assunti i seguenti provvedimenti impegnando nel 2008 l'importo complessivo di euro 2.030.200,0086:

- deliberazione della Giunta provinciale n. 726 del 28 marzo 2008 concernente l'approvazione dello schema del Terzo Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro in materia di e-government e Società dell'Informazione tra la Provincia autonoma di Trento, il Ministero dello Sviluppo Economico e la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione, relativamente all'intervento denominato “Cartella clinica e cartella sociale: Interoperabilità e governo delle attività socio-sanitarie” e da cui deriva una spesa complessiva di Euro 1.000.000,00;
- deliberazione della Giunta provinciale n. 1935 dell'1 agosto 2008 concernente una collaborazione con la Fondazione Bruno Kessler finalizzata alle attività di ricerca ed innovazione nell'ambito dei servizi per la fruizione ed elaborazione dei dati georeferenziati relativi al territorio della Provincia autonoma di Trento, per l'importo di Euro 150.000,00;
- deliberazione della Giunta provinciale n. 2522 del 10 ottobre 2008 concernente l'affidamento alla Fondazione Bruno Kessler, per quanto rientrante nell'ambito d'intervento della stessa, delle fasi attuative che riguardano e supportano, in particolare, la sperimentazione di un sistema integrato di assistenza domiciliare di cui allo specifico progetto approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 2335 del 19 settembre 2008, per l'importo di Euro 412.600,00;
- deliberazione della Giunta provinciale n. 1567 del 20 giugno 2008 concernente l'approvazione dello Schema del quinto atto integrativo della Convenzione n. di raccolta 33845 stipulata in data 10 dicembre 2004 - e successivi atti integrativi - tra la Provincia Autonoma di Trento e l'Università degli Studi di Trento - Dipartimento di Sociologia e Ricerca sociale, avente ad oggetto la regolamentazione dei rapporti connessi all'attuazione del Protocollo d'Intesa per la realizzazione del Progetto di Voto Elettronico - ProVotE - Piano operativo per l'anno 2008 e approvazione della spesa complessiva di Euro 177.600,00. ;
- deliberazione della Giunta provinciale n. 1741 dell'11 luglio 2008 concernente l'incarico alla Fondazione Bruno Kessler, per quanto rientrante nell'ambito d'intervento della stessa, delle fasi attuative che riguardano e supportano, in particolare, la realizzazione nel corso del 2008 dei Progetti di e-government denominati ICAR-PAT (Interoperabilità e cooperazione applicativa tra le Regioni e le Province Autonome), CSS (Cartella Socio-sanitaria) e PROVOTE (Voto elettronico), per l'importo complessivo di Euro 970.000,00, di cui:
  - Euro 80.000,00 ricompresi nei fondi di spesa già impegnati per il progetto ICAR-PAT, con deliberazione della Giunta provinciale n. 2901 del 30 dicembre 2005;
  - Euro 600.000,00 ricompresi nei fondi di spesa già impegnati per il progetto CSS, con la deliberazione della Giunta provinciale n. 726 del 28 marzo 2008 concernente il suindicato Terzo Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro in materia di e-government e Società dell'Informazione;
  - Euro 290.000,00 impegnati ex-novo per il progetto ProVotE.

---

10/2008, n. 12/2008, n. 16/2008, n. 17/2008, n. 25/2008, n. 28/2008, n. 30/2008, n. 33/2008, n. 42/2008, n. 45/2008, n. 47/2008 e n. 48/2008 e con le Determinazioni del Servizio per le politiche sociali n. 464/2008, 539/2008.

<sup>86</sup> Tale importo è stato impegnato per euro 1.740.200 sul cap. 155000-003 e per euro 290.000 sul cap. 155000-004. Dall'importo impegnato sono esclusi euro 80.000 ricompresi nei fondi di spesa già impegnati per il progetto ICAR-PAT sul cap. 155000-001 e euro 600.000 ricompresi nei fondi di spesa già impegnati per il progetto CSS sul cap. 155000-003.

I predetti interventi di sviluppo sono stati in prevalenza previsti dal Piano degli investimenti per il Sistema Informativo Elettronico Provinciale (S.I.E.P.) 2003-2008, in merito al quale è stata adottata dalla Giunta provinciale, nel corso del 2008, la deliberazione n. 2630 del 17 ottobre 2008, concernente il dodicesimo e ultimo aggiornamento. Ai sensi delle disposizioni provinciali vigenti in materia di strumenti per la programmazione settoriale, tale Piano è infatti scaduto a seguito della nomina della Giunta provinciale della XVI legislatura, avvenuta in data 26 novembre 2008.

### 6.3. *Il sistema dei controlli interni: linee evolutive.*

A livello nazionale, la riforma inerente i controlli interni, approvata con il D.L. n. 286/1999 (ora integrato anche dalla legge 15/2009), aveva previsto quattro categorie di controlli: il controllo di regolarità amministrativa e contabile, il controllo di gestione, la valutazione della dirigenza, il controllo strategico.

Il processo legislativo per il recepimento nell'ordinamento della Provincia autonoma di Trento dei principi della riforma si è nel complesso definito con l'emanazione del decreto del Presidente della Provincia n. 24-131/Leg di data 4 luglio 2008, avente appunto come oggetto "Sistema dei controlli interni sull'attività amministrativa della Provincia autonoma di Trento". Tale atto costituisce infatti il primo strumento organico di disciplina della materia dei controlli interni adottato dall'Amministrazione provinciale, strumento che consente quindi di avere una chiara cornice di riferimento per le diverse forme di controllo interno attuata dalla Amministrazione provinciale. Secondo le disposizioni finali del regolamento citato, è previsto che anche gli enti strumentali della provincia<sup>87</sup> adeguino i rispettivi ordinamenti, con proprio atto organizzativo, ai principi ivi previsti. L'articolazione del sistema dei controlli interni è costituita dal controllo di gestione e dai controlli ispettivi indicati all'art. 20 della legge provinciale n. 7 del 3 aprile 1997, nonché da altri controlli previsti da leggi o regolamenti provinciali, quali il controllo di regolarità contabile, l'esame di conformità agli obiettivi ed alle disposizioni in materia di programmazione e di coerenza con le linee della politica finanziaria provinciale e la valutazione e controllo strategico.

Si illustreranno di seguito nel dettaglio le varie tipologie di controllo come riferito dall'Amministrazione provinciale.

#### 6.3.1. Il controllo di gestione.

Per quanto attiene al controllo di gestione il nuovo regolamento inerente il sistema dei controlli interni, ha confermato le scelte operative già attuate con il progetto controllo di gestione menzionato nelle relazioni precedenti e ha previsto, in particolare, la seguente impostazione organizzativa del controllo di gestione:

- il controllo di gestione è una funzione propria dei dipartimenti che pertanto sono titolari e responsabili della gestione dei relativi dati;
- al Servizio Programmazione sono affidate le attività di studio, ricerca, indirizzo in materia di controllo di gestione, la definizione degli aspetti metodologici di carattere comune per la progettazione del sistema di controllo ed il supporto alle strutture provinciali per l'utilizzo del controllo di gestione;
- le linee guida per lo sviluppo del progetto sono definite da un Comitato guida presieduto dal segretario generale della Provincia e composto da dirigenti generali e di servizio responsabili di

---

<sup>87</sup> Per la definizione di ente strumentale si veda l'art. 33, comma 1, lettera a) della LP n. 3/2006.

struttura, competenti in materia di programmazione, affari finanziari, organizzazione ed informatica e da docenti universitari esperti in materia di controllo di gestione.

Per quanto riguarda il progetto controllo di gestione si evidenzia che il progetto iniziale, avviato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1517/2004 e s.m. si era concluso nel 2007 con l'effettiva operatività del controllo di gestione e il raggiungimento di tutti gli obiettivi fissati dalla Giunta. In particolare, come precisato nella relazione precedente cui si rimanda per maggiori dettagli, nel corso del 2007 sono stati rilasciati i primi report, riferiti all'intera Amministrazione provinciale, per i quadranti risorse umane, economico-finanziario, processi interni.

La Giunta provinciale con deliberazione n. 1377 del 30 maggio 2008 ha quindi approvato un nuovo progetto per la messa a regime del sistema di programmazione e controllo nell'Amministrazione provinciale. Anche il nuovo progetto, i cui contenuti sono stati definiti dal Comitato guida per il controllo di gestione, si avvale della consulenza scientifica dell'Università degli Studi di Trento e avrà scadenza il 31 dicembre 2009.

Lo sviluppo dell'attività nel biennio 2008/2009 riguarderà, in particolare, il consolidamento dei risultati raggiunti e il raccordo del controllo di gestione con gli strumenti di programmazione e valutazione dell'Amministrazione provinciale. A tale riguardo, le attività per la rilevazione del livello di soddisfazione degli utenti, previste dalla legge finanziaria provinciale 2008, verranno svolte in stretto raccordo con il controllo di gestione.

La Giunta provinciale ha inoltre ritenuto necessario prevedere l'avvio degli approfondimenti per una progressiva estensione del modello di controllo di gestione adottato dalla Provincia anche agli enti funzionali e alle società controllate, con l'obiettivo di assicurare un uniforme controllo di gestione per tutto il sistema Provincia.

Parallelamente all'avvio del nuovo progetto sono proseguite le attività di perfezionamento e costante aggiornamento del sistema informativo del controllo di gestione che attualmente comprende:

- quadrante risorse umane: dati mensili da gennaio 2005 a dicembre 2008;
- quadrante risorse economico-finanziarie: report economico anni 2006 e 2007 e report mensile dei pagamenti da gennaio 2006 a dicembre 2008;
- quadrante processi interni: report processi anni 2005, 2006 e 2007.

Nella seconda metà del 2008 sono state avviate alcune attività relative al nuovo progetto. Tenuto conto che la prima individuazione di attività e parametri nel report processi aveva carattere sperimentale, il Servizio Programmazione ha anzitutto effettuato un'accurata analisi dei dati dei report processi 2005-2007. Sulla base degli esiti di questa analisi è stata quindi operata, in accordo con le strutture interessate, una revisione e perfezionamento di attività rilevanti e parametri numerici; revisione che ha migliorato la qualità dei dati del report processi.

Parallelamente a questa attività di analisi, il Servizio Programmazione ha predisposto, per ciascuna struttura provinciale, le serie storiche con l'andamento di tutti i dati del report processi per gli anni 2005-2007 (attività rilevanti, parametri numerici e monetari, indicatori di efficienza). Queste serie storiche sono state dapprima presentate al Comitato guida per il controllo di gestione e, successivamente, illustrate in sede di Conferenza dei Dirigenti generali.

Secondariamente, è stata realizzata l'informatizzazione dell'attività di stima a preventivo dei parametri numerici e monetari del report processi, chiedendo a ciascuna struttura di definire il valore preconsuntivo 2008 e previsionale 2009 per detti parametri.

Analogamente a quanto fatto con il programma di gestione 2008, queste informazioni saranno allegate al programma di gestione 2009, costituendo un importante collegamento tra programmazione delle attività e controllo di gestione.

Il Servizio Programmazione ha inoltre individuato una serie di miglioramenti da apportare al report processi e al report risorse umane, nonché modalità maggiormente efficienti per i controlli sulla qualità dei dati contenuti nel report risorse umane: tali interventi sono stati approvati dal Comitato guida per il controllo di gestione a settembre 2008. La realizzazione degli interventi è stata tuttavia procrastinata al 2009 da Informatica Trentina, soggetto cui è affidata la gestione del sistema informativo del controllo di gestione.

Ulteriori attività che saranno realizzate nella prima parte del 2009 sono il rilascio a tutte le strutture provinciali dei report per l'anno 2008 del quadrante economico-finanziario e processi.

### 6.3.2. I controlli ispettivi.

Passando ora ai controlli ispettivi, il DPP n. 24-131/Leg del 4 luglio 2008, citato in precedenza (regolamento inerente il sistema dei controlli interni), individua tre tipologie di controlli: controllo sulla trasparenza e legalità dell'azione amministrativa, controllo sul funzionamento della struttura organizzativa e il controllo sull'adeguatezza di comportamenti dei dipendenti.

Riguardo al primo controllo, nel corso dell'anno 2008 a seguito dell'adozione della deliberazione n. 2389/02 "Articolo 71 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 di data 28 dicembre 2000 – modalità dei controlli. Direttive per l'effettuazione dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà di cui agli artt. 46 e 47 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa." e della relativa circolare esplicativa, le varie strutture provinciali hanno svolto l'attività di controllo sulle dichiarazioni sostitutive previste dal D.P.R. 445/2000.

Sulla base delle indicazioni date hanno provveduto ad analizzare compiutamente le modalità d'effettuazione dei controlli (controllo diretto, controllo indiretto, modalità d'acquisizione della documentazione, tipologie di controlli) e a trattare i punti più delicati di tale attività concernenti le eventuali sanzioni amministrative e conseguenze penali (obbligo di denuncia alla Procura della Repubblica) in caso di riscontro di false dichiarazioni sostitutive.

Si fa rilevare che in sede d'applicazione del provvedimento in oggetto si è riscontrata la necessità di continuare il processo di adeguamento della modulistica delle varie Strutture in modo tale da renderla più comprensibile e chiara per gli utenti, così da evitare il rischio di fraintendimenti su ciò che effettivamente deve essere dichiarato nella stessa. L'evidenza di tale attività è stata riportata nel sito della provincia. In un apposito layout del portale, sono state ridefinite, in uno specifico menù, la ricerca dei moduli per argomento, per struttura, per tipologia, oppure semplice e per campi; la possibilità di accedere direttamente ai moduli di autocertificazione; uno scadenziario dei moduli nonché una evidenza dell'aggiornamento dell'elenco moduli. Con specifica nota organizzativa del Presidente della Provincia sono state altresì impartite specifiche disposizioni alle varie strutture provinciali al fine di mantenere costantemente aggiornati ed il più possibile omogenei i moduli a disposizione dell'utenza ed in particolare quelli riguardanti le autocertificazioni.

Con riguardo sempre ai controlli in materia di dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà va infine data evidenza del fatto che con la legge provinciale n. 7/07, modificativa della L.P. n. 23/92, si qualificano i processi di controllo sulla documentazione, nonché, cosa molto più rilevanti, si rafforza il principio di acquisizione d'ufficio delle

informazioni, dati ed attestazioni già in possesso dell'amministrazione provinciale (in particolare si vedano gli articoli 8 bis e 9 della L.P. 23/92).

Va poi evidenziato che nel corso del 2008 ha trovato ancor più applicazione il sistema di Indicatore della Condizione Economico Familiare (ICEF. Acquisite nel corso anno 2008 oltre 200.000 dichiarazioni nella banca dati (50.000 in più rispetto al 2007), con un'applicazione dello strumento in oltre 13 settori d'intervento). Per questo strumento, che prevede una modalità trasversale di acquisizione delle informazioni familiari, reddituali e patrimoniali dei richiedenti, per più politiche provinciali, è in corso di definizione un modello organico e trasversale di verifica delle dichiarazioni (ICEF) che vanno a completamento delle specifiche domande di richiesta presentate dall'utente nelle varie politiche. Tenuto conto della trasversalità della rilevanza dello strumento, nel corso del 2007 hanno fattivamente lavorato tre appositi tavoli collegiali di lavoro (per le fasi operative, per la revisione del modello di dichiarazione, per gli aspetti giuridici e regolamentari); i risultati dei lavori in parte sono stati presentati alla Giunta provinciale da parte della struttura competente.

Il controllo ispettivo sul funzionamento della struttura organizzativa è realizzato attraverso la valutazione della dirigenza disciplinata a livello normativo dall'articolo 19 della legge provinciale n. 7 del 3 aprile 1997 e dal DPGP n. 21-93/Leg di data 25 agosto 1998, avente come oggetto "Criteri e procedura di valutazione della dirigenza"<sup>88</sup>.

Per la verifica della rispondenza dei risultati dell'attività svolta dalla dirigenza alle prescrizioni e agli obiettivi stabiliti dalle disposizioni normative e nei programmi della Giunta provinciale, nonché della corretta ed economica gestione delle risorse, dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa, la Giunta si avvale di un apposito nucleo di valutazione. Anche la valutazione dell'attività svolta dai direttori è effettuata dal nucleo di valutazione. Il Nucleo di Valutazione è stato rinnovato con deliberazione n. 2430 di data 26 settembre 2008<sup>89</sup>.

La nuova metodologia valutativa, applicata dal 1° gennaio 2007, è stata approvata con delibera della Giunta provinciale n. 2733 dd. 22 dicembre 2006<sup>90</sup> per i Dirigenti e con delibera della Giunta provinciale n. 294 dd. 15 febbraio 2007 per i Direttori<sup>91</sup>.

Con la modifica della metodologia di valutazione della Dirigenza e dei Direttori è stato introdotto un nuovo sistema, basato sull'assegnazione di un budget della retribuzione di risultato ad ogni Dipartimento provinciale. Ciascun Dirigente Generale assegna a ciascun Dirigente una quota, espressa in percentuale, del budget di Dipartimento per il Dirigente stesso e, separatamente, per i Direttori di riferimento. La quota preventiva deve essere proporzionata all'impegno richiesto al Dirigente/Direttore. Tuttavia, per evitare possibili anomalie nella distribuzione delle quote di budget all'interno dei Dipartimenti, fatto 100 il budget pro capite, lo scostamento in difetto o in eccesso dal budget in parola non può essere inferiore a 65 o superiore a 130. Al termine del biennio di riferimento, la media del punteggio espresso nella

<sup>88</sup> Le modifiche sono state apportate con: DPGP 4 settembre 2000 n. 21-39/Leg., DPGP 15 gennaio 2001 n. 1-52/Leg., DPGP 4 giugno 2003 n. 9-130/Leg., DPGP 11 agosto 2008 n. 30-137/Leg..

<sup>89</sup> Precedente nomina con deliberazione n. 1259 di data 23 giugno 2006.

<sup>90</sup> Successivamente modificata con: del. n. 216 dd. 2 febbraio 2001, del. n. 3378 dd. 30 dicembre 2002. Con del. n. 424 dd. 24 febbraio 2003 è stato approvato il testo unico della Nota metodologica approvata con del. 3587/2000 e successivamente modificata con le delibere citate. Con del. n. 2070 dd. 10 agosto 2001 è stata approvata la nota metodologica per la valutazione delle prestazioni dei direttori (Accordo di settore 27 luglio 2001).

<sup>91</sup> Cfr. anche delibera n. 892 di data 11 aprile 2008 per variazione soglia minima per definire esito positivo o negativo.

scheda di ciascuno dei due anni, moltiplicata per la percentuale di budget e per l'importo del budget stesso, quantifica la somma da erogare in ciascun anno al Dirigente/Direttore interessato.

Gli obiettivi non sono più considerati singolarmente al fine della valutazione, ma vengono raggruppati in Sezioni. E' a queste ultime che vengono attribuiti il peso negoziato ad inizio anno e il grado di raggiungimento finale.

Solo per i Dirigenti sono previste: la riserva di una quota del 20% del budget all'incentivazione del raggiungimento di particolari obiettivi, caratterizzati da una spiccata "valenza progettuale"; la riserva di una quota del 10%, volta ad incentivare l'utilizzo sperimentale dello strumento della customer satisfaction interna, che prevede, per il Dirigente interessato, la distribuzione ai propri collaboratori di questionari utili per la raccolta, anonima, dei dati relativi al grado di soddisfazione sul rapporto che essi hanno con il Dirigente stesso e sul clima lavorativo.

La formalizzazione delle schede di valutazione segue i seguenti criteri.

Per i Dirigenti le Sezioni sono 4:

SEZIONE A contenente gli obiettivi derivanti dal Programma di Gestione (minimo 25%);

SEZIONE B comprendente gli obiettivi strategici (se implementata, minimo 20%);

SEZIONE C nella quale possono essere inseriti ulteriori contenuti negoziati fra valutatore e valutato (da 0 a 40%), che potranno riguardare elementi diversi da quelli previsti nel PdG, quali: ulteriori obiettivi da raggiungere; particolari attività e iniziative da realizzare; miglioramenti da conseguire in ambito gestionale o relazionale;

SEZIONE D nella quale è indicata la valutazione del grado di copertura del "ruolo dirigenziale" espresso dal Dirigente nell'ambito della propria struttura, utilizzando una griglia già predisposta, alla quale fare riferimento per l'attribuzione della valutazione stessa (minimo 10%, massimo 40%).

Per i Direttori le Sezioni sono 2:

1) SEZIONE 1 contenente gli obiettivi relativi anche ad attività diverse da quelle del Programma di Gestione (massimo 80%), quali: ulteriori obiettivi da raggiungere; particolari attività e iniziative da realizzare; miglioramenti da conseguire in ambito gestionale o relazionale.

2) SEZIONE 2 nella quale è indicata la valutazione del grado di copertura del "ruolo manageriale e professionale" espresso dal Direttore nell'ambito della propria struttura, utilizzando una griglia già predisposta, alla quale fare riferimento per l'attribuzione della valutazione stessa (minimo 20%).

Con deliberazione n. 1096 di data 8 maggio 2009 è stato approvato l'operato ai sensi del DPGP n. 21-93/Leg di data 25 agosto 1998 relativo all'attività del Nucleo di valutazione per il biennio 2007-2008.

In merito al terzo controllo ispettivo, il DPP n. 24-131/Leg del 4 luglio 2008, citato all'inizio del paragrafo, specifica che "il controllo sull'adeguatezza dei comportamenti dei dipendenti è svolto con riferimento al codice di comportamento e ai doveri dei dipendenti. Lo stesso viene attivato d'ufficio o su richiesta del responsabile di struttura per il tramite della struttura competente in materia di personale."

### 6.3.3. Gli altri controlli interni.

Per quanto riguarda il controllo di regolarità contabile, come già riferito nella relazione relativa al rendiconto 2007, esso è esercitato dai competenti Servizi del Dipartimento Affari Finanziari sugli atti amministrativi attinenti accertamenti di entrate o impegni di spesa, nonché sugli atti di liquidazione e sui titoli di spesa ai sensi dell'art. 56 della L.P. 14 settembre 1979, n. 7 (di seguito legge di contabilità) e art. 39 e seguenti del DPP 29 settembre 2005, n. 18-48/Leg (di seguito regolamento di contabilità). Gli atti assoggettati al controllo contabile sono: atti che variano il bilancio di previsione e/o il documento tecnico di cui all'articolo 12 della legge di contabilità; atti che comportano impegni di spesa, accertamenti di entrata, modifiche di impegni di spesa e/o accertamenti di entrata; atti che rinviando a successivi provvedimenti, quali gli impegni di spesa, gli accertamenti di entrata e le modifiche di impegni di spesa e/o accertamenti di entrata; atti che hanno riflessi sulle successive attività di liquidazione della spesa e/o di ordinazione dei pagamenti (ad esempio: modifiche di nominativi, sospensioni, rideterminazioni, proroghe dei termini, sostituzione di nominativi di beneficiari, revoche, ecc.); atti che concedono contributi o finanziamenti su anticipazioni di fondi provinciali; atti che hanno riflessi sulle successive attività di riscossione e/o versamento delle entrate; determinazioni in materia di politica tariffaria, anche con riferimento alle Agenzie della Provincia e agli Enti collegati alla finanza provinciale; atti che modificano provvedimenti già oggetto di controllo da parte dei servizi competenti; atti relativi all'applicazione da parte degli enti dipendenti dalla Provincia e delle agenzie, aziende e strutture della Provincia dotate di autonomia amministrativa-contabile, delle direttive per la formazione dei bilanci di previsione e dei relativi assestamenti, nonché degli atti relativi all'approvazione dei rendiconti.

L'articolo 40 del regolamento di contabilità ha identificato per ogni atto le tipologie di verifiche. In particolare per gli accertamenti di entrate è prevista: la corretta quantificazione dell'entrata ai sensi di legge con riferimento agli elementi contabili desumibili dal testo dell'atto e dalla documentazione allegata; la corrispondenza dell'atto alla documentazione allegata; la pertinenza del capitolo/articolo del documento tecnico al quale viene imputata l'entrata. Per gli impegni di spesa è prevista: la corretta quantificazione della spesa, ai sensi di legge, con riferimento agli elementi contabili desumibili dal testo dell'atto e dalla documentazione allegata, nonché alla corretta applicazione della legge o di direttive e criteri in merito alla determinazione della misura dell'intervento; la corrispondenza dell'atto alla documentazione di spesa allegata; la pertinenza del capitolo/articolo del documento tecnico al quale viene imputata la spesa, pertinenza che si riscontra verificando la sussistenza della norma sostanziale che autorizza la spesa e il suo riferimento finanziario al capitolo sul quale la medesima viene imputata; la corretta imputazione della spesa alla competenza o ai residui; la sussistenza di disponibilità sul capitolo oggetto di imputazione o di riferimento della spesa. Per gli atti di liquidazione (art. 59 regolamento di contabilità) è prevista: la regolarità della liquidazione e della richiesta di emissione del titolo di pagamento o del documento di inoltro informatico di liquidazioni di spese di rappresentanza; la conformità all'atto di impegno (con riferimento in particolare al riscontro dell'esatta indicazione del capitolo, esercizio finanziario e dell'impegno cui la spesa si riferisce, in relazione agli estremi della documentazione e degli accertamenti riportati nella liquidazione informatica o del documento di inoltro informatico di liquidazioni di spese di rappresentanza); i riferimenti nella liquidazione informatica o nel documento di inoltro informatico di liquidazioni di spese di rappresentanza, alla documentazione e agli accertamenti giustificativi della spesa richiesti dalla legge, da provvedimenti della Giunta provinciale ovvero dall'atto di impegno e la coerenza tra la documentazione e gli accertamenti riportati; la sussistenza di sufficiente disponibilità sull'impegno, cui la spesa si riferisce, e sul budget di cassa a fronte del quale è stata emessa la liquidazione di spesa. Si precisa che a decorrere dall'esercizio finanziario 2005 le tradizionali liquidazioni di spesa cartacee sono state sostituite